

## RIFLESSIONE GIORNI 10 OTTOBRE - 22 NOVEMBRE 1942

Il sergente Attilio Biagioni parte il 10 ottobre 1942 da Rubaskyn e dopo una marcia lunga e sofferente arriva a Podgornoye (Podgornoe) il 30 ottobre 1942. Qui, insieme ai camerati ungheresi, prende posto nell'osservatorio dove ha il compito di osservare le postazioni nemiche e scoprire dove tengono le armi dall'altra parte del Don. Questa zona durante la notte sarà luogo di bombardamenti e scontri tra i due fronti. Il 1 novembre si recano nei rifugi dei camerati ungheresi che presentano molte comodità.

La mattina del 7 novembre, insieme a un caporale, portando un palo della luce scivola e si fa male al piede destro, che lo costringe a letto fino al 12 novembre. Ripreso il suo posto nell'osservatorio il 17 novembre, rischia di essere colpito da una pallottola che gli sfrega il sottogola dell'elmetto. Al ritorno al campo dall'osservatorio, il piede infortunato giorni prima comincia di nuovo a fargli male: decide di farsi visitare dal tenente medico che lo manda a farsi i raggi temendo l'incrinatura dell'osso.

La mattina del 20 novembre, dopo aver depositato lo zaino e riscossa la decade dal 1 al 20 novembre, sale su una carretta che lo porta nel primo ospedaletto da campo. Alle ore 10 del 22 novembre arriva a Podgoruye (Podgornoe) e viene ricoverato in ospedale.

### RIFLESSIONI

Il sergente Biagioni Attilio durante i giorni passati al fronte insieme ai camerati ungheresi rischia più volte di essere colpito dalle pallottole nemiche durante gli scontri a fuoco fra le due fazioni nemiche. I giorni al fronte sono uguali, le raffiche di mitraglia e i cecchini mai precisi cercano invano di colpirlo. Quando si infortuna al piede viene allettato nel rifugio dove riesce a riposare nonostante il dolore. Proprio quando sta per rientrare in servizio, il piede rinizia a dargli fastidio e il tenente medico decide di trasferirlo in ospedale per sottoporlo ai raggi.

Ceglia Manuel, Verdiani Claudio 5D AFM